



UNIVERSITÀ DI PISA

AREA ECONOMATO E PATRIMONIO
UFFICIO PATRIMONIO
UNITÀ GESTIONE TECNICA DEL PATRIMONIO /SA

Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione della:

Biblioteca centrale della facoltà di Medicina e Chirurgia (area Ospedale S. Chiara)
Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi

Arch. Andrea Gasperini

Arch. Silvia Antoni

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità e linee guida per una ipotesi di recupero funzionale del bene volta alla valorizzazione dello stesso.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria;
- la possibilità di un adeguamento funzionale dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Biblioteca centrale della facoltà di Medicina e Chirurgia (area Ospedale S. Chiara)

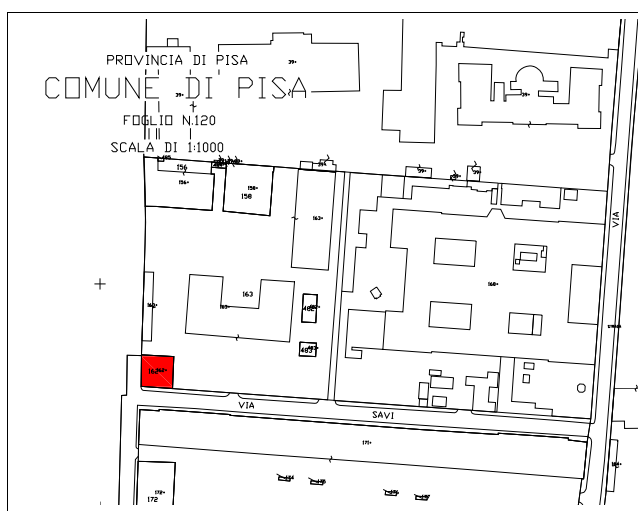
Foglio 120, particella 163, sub. 5

Decreto di Vincolo n. 291/2005, Notifica n. 9265 del 26/10/2005

Descrizione morfologica

Palazzina a pianta quadrata in muratura portante a due piani fuori terra. La composizione dei prospetti principali presenta tre regolari ordini di finestrate con cornici in intonaco e davanzali in pietra; portale centrale ad arco ribassato con rostra in ferro floreale al piano terra di Via Savi e sul prospetto posteriore. L'apparato decorativo delle facciate Sud, Est ed Ovest, in intonaco lavorato con motivi in stile Liberty, oltre alle cornici decorative delle finestre, è costituito da bozze piane angolari, marcapiano e cornici sottogronda.

Gli orizzontamenti sono piani con strutture in laterocemento; la copertura è a padiglione con manto in laterizi tradizionali.



Descrizione storica

Il progetto originario per la costruzione del fabbricato risale al 1915 a cura del Genio Civile su incarico del Rettore dell'Università degli studi di Pisa, nel periodo in cui fu valutata l'ipotesi di un nuovo fabbricato ad un piano ad uso di portineria con alloggio del custode (all'interno di interventi più ampi di sistemazione dei locali della Scuola Veterinaria Universitaria) da ubicarsi nell'angolo tra Via Savi e la Via Nicola Pisano (attuale localizzazione).

Il fabbricato è stato poi realizzato sul finire dell'anno 1924, quando la Facoltà di Medicina Veterinaria è stata distaccata dall'Università per costruirsi in Regio Istituto Superiore di Medicina Veterinaria. Viene allora dato inizio alla costruzione della palazzina riadattando il progetto originario per la realizzazione di due piani fuori terra, con la duplice funzione di uffici di Direzione/Segreteria e Custodia del Regio Istituto ed abitazione del custode .

Negli anni '60 a seguito del trasferimento di tutta la facoltà di Medicina Veterinaria in altra sede, i locali sono stati incorporati nell'area Ospedaliera di S. Chiara e la palazzina fu destinata ad accogliere L'Istituto di Microbiologia, la segreteria della Facoltà di Medicina e una piccola biblioteca. Nel 1965 fu approvato un progetto di sopraelevazione della palazzina per un secondo piano ad uso di laboratori e stabulari, nell'ambito del riassetto complessivo delle cliniche universitarie e servizi generali del complesso clinico ospedaliero di S.Chiera in Pisa, ma tale ampliamento non è stato realizzato.

L'edificio non ha quindi subito trasformazioni, eccetto l'adeguamento dei servizi igienici ed altri limitati adeguamenti funzionali delle partizioni interne effettuati negli anni 1987-'88 per l'uso di Biblioteca centrale della Facoltà di Medicina e Chirurgia (a seguito del trasferimento in altri locali

delle segreterie e dell'Istituto di Microbiologia).

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti un trattamento dell'apparato decorativo leggermente differente. Il fronte Sud, che identifica l'ingresso principale, presenta al livello della strada un sottile bugnato in intonaco, assente negli altri fronti, tutti, però, caratterizzati da cornici di intonaco in stile Liberty alle finestre ed agli ingressi. Tutti i fronti sono intonacati e dipinti di colore arancio-ocra, presentano cantonali in bozze piane, basamento in rilievo e cornice marcapiano in muratura a contrasto di colore bianco e terminano con una gronda aggettante in muratura.

Gli infissi originari sono in legno smaltato di colore bianco, con imposte a persiana di colore verde. Le superfici murarie esterne presentano distacchi di intonaco e di parti dell'apparato in rilievo riconducibili ad un processo di ammaloramento generalizzato indotto dall'azione degli agenti atmosferici sulle superfici. Nella parte bassa delle murature si hanno infiltrazioni provenienti dall'attacco a terra e fenomeni di umidità di risalita che hanno provocato il distacco di parte degli intonaci del basamento.

L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.

Le strutture di copertura sono costituite da orditura in legno, scempiato in tavelle forate di laterizio e manto in tegole marsigliesi.

L'attacco a terra dei prospetti è caratterizzato da un marciapiede perimetrale in lastre di pietra, con alcune parti in battuto di cemento.

L'edificio è cinto da un muro con cancellata in ferro battuto e nel resede sono presenti aiuole dove sono piantumati alberi ed arbusti.

Ipotesi intervento di conservazione

-Revisione/sistemazione complessiva della copertura, attraverso interventi di: smontaggio, pulitura elementi, ricorritura generale del manto di copertura. Sostituzione di guaina impermeabilizzante o nuovo inserimento di guaina rinforzata traspirante e degli elementi degradati o in fase di rottura evidenti dello scempiato e del manto, con nuovi manufatti, simili agli originali per forma, materiale e colore. Integrazione e sostituzione degli elementi deteriorati dell'orditura attraverso l'uso di elementi lignei compatibili per forma ed essenze. Sostituzione di eventuali lattonomie in rame deteriorate.

-Manutenzione ordinaria delle facciate: occorre una verifica statica degli intonaci eseguita su tutta la superficie per la localizzazione di intonaci ammalorati fatiscenti. Rimozione delle porzioni d'intonaco decoese o in fase di stacco e delle superfici incongrue. Eventuali ricostruzioni di cornici e modanature, stuccatura di materiali lapidei e minime integrazioni formali e sigillature dei giunti ove necessario, trattamenti puntuali protettivi idrorepellenti, eliminazione di infiltrazioni di umidità nella zona basamentale.

-Manutenzione/ripristino degli infissi esterni in legno.

-Conservazione degli elementi in ferro mediante pulitura generalizzata, trattamento delle superfici con convertitore della ruggine e tinteggiatura.

-Sistemazioni esterne di pavimentazioni e cortili: dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed alle pavimentazioni dei cortili, ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le eventuali infiltrazioni ed i ristagni di acqua al piede delle murature.

-Le aree verdi e le piante presenti nell'area di pertinenza circostante l'edificio dovranno essere adeguatamente mantenute. Le cancellate saranno restaurate con la stessa modalità degli elementi metallici di facciata.

Ipotesi recupero funzionale

Premesso che *“il bene alienato non può essere assoggettato ad interventi di alcun genere senza che il relativo progetto sia stato precedentemente autorizzato ai sensi dell’art. 21 comma 4”* (comma 3, art. 57, D.Lgs. 42/’04), nei successivi interventi di restauro da compiersi sull’immobile oggetto di trasferimento, dovranno essere conseguiti i seguenti obiettivi:

1. **Recupero funzionale** della palazzina con possibile mutamento di destinazione d’uso purchè compatibile con le caratteristiche morfologiche, distributive e architettoniche. Possibile frazionamento nei limiti consentiti dalla morfologia architettonica del fabbricato e con riferimento alla normativa prevista nel centro storico.
2. **Riconfigurazione prospettica parziale**, al fine di consentire il recupero funzionale e distributivo degli ambienti con la possibilità di riapertura/chiusura di finestre/porte nel rispetto del disegno e degli ordini precostituiti (con particolare riferimento al piano terra).
2. **Conservazione e tutela** delle caratteristiche costruttive, della struttura tipologica, degli apparati decorativi e delle finiture significative, esterne ed interne. L’eventuale adeguamento strutturale, ove e se, necessario, tenderà a preservare l’originario sistema costruttivo e l’integrità dei materiali e finiture.
3. **Adeguamento tecnologico e impiantistico:** e ogni altra normativa in materia di risparmio energetico, sarà oggetto di una preliminare progettazione integrata su tutto l’edificio con l’obiettivo di mimitizzare la presenza degli impianti utilizzando, ove possibile, passaggi e cavedi esistenti nel rispetto della pulizia morfologica interna. Le scelte del progetto di adeguamento funzionale, potranno comportare l’inserimento di nuovi collegamenti verticali e servizi, da collocarsi, preferibilmente nel corpo aggiunto o nella posizione più opportuna, prossima all’asse centrale, da concordare con la Soprintendenza.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Silvia Antoni)

Documentazione fotografica



Prospetto Est



Prospetto Sud



Particolare prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Nord





PROSPETTO PRINCIPALE (SUD)

PROSPETTO LATERALE (EST)

STATO ATTUALE



PROSPETTO POSTERIORE (NORD)

PROSPETTO LATERALE (OVEST)

STATO ATTUALE

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 120

Particella: 163

Subalterno: 5

Compilata da:
Pellegrini Alessandro

Iscritto all'albo:
Geometra Dipendente Pubblico

Prov. _____

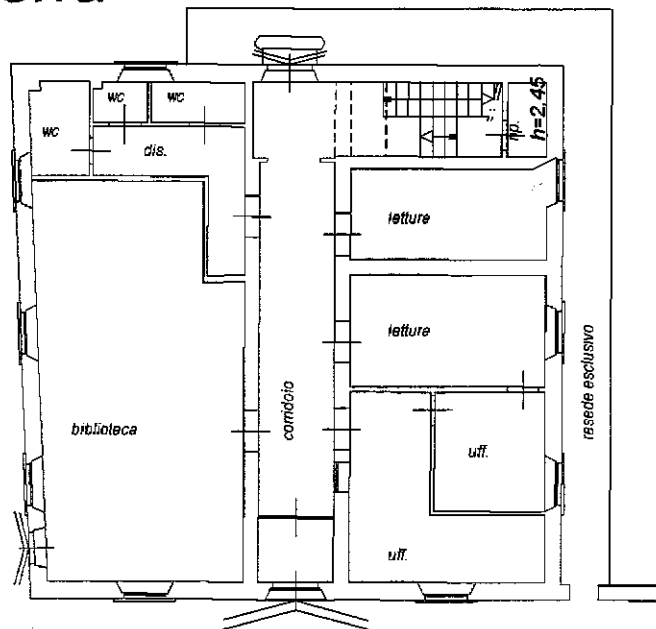
N. _____

Scheda n. 1

Scala 1:200

Piano Terra

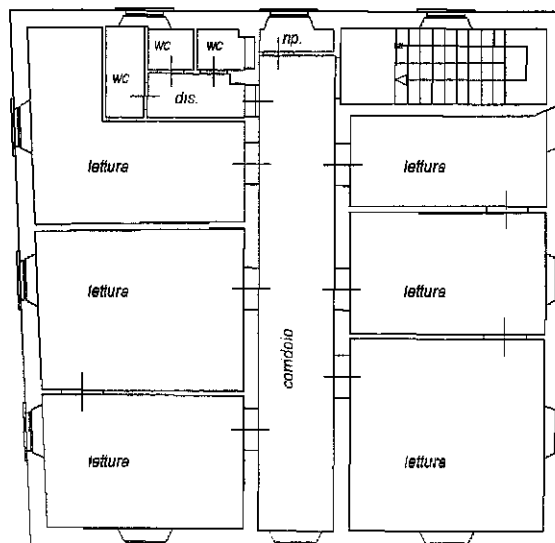
h=3,75



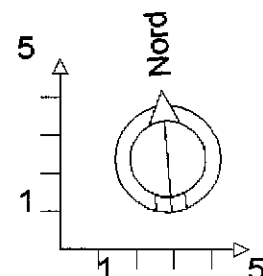
via P. Savi

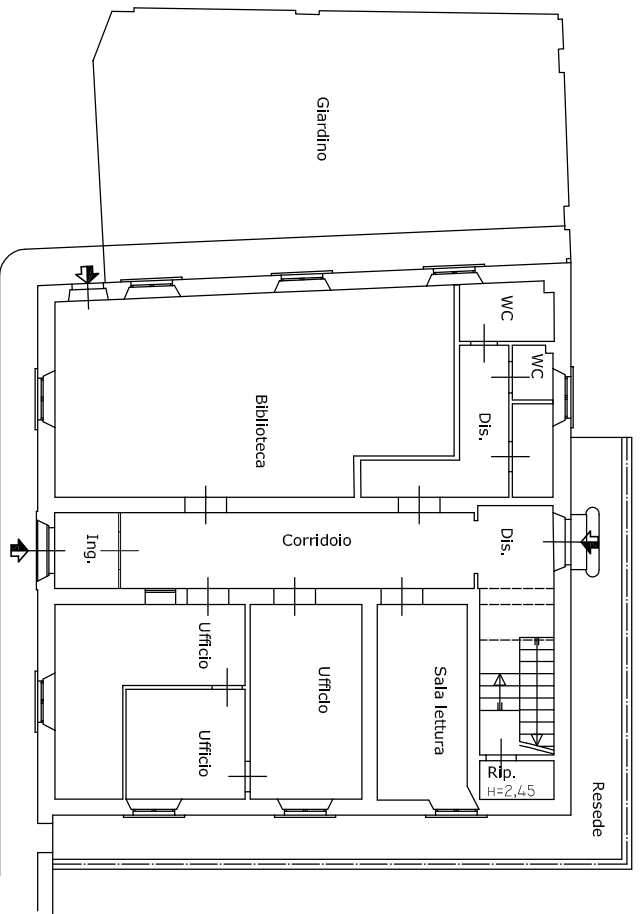
Piano Primo

h=3,75

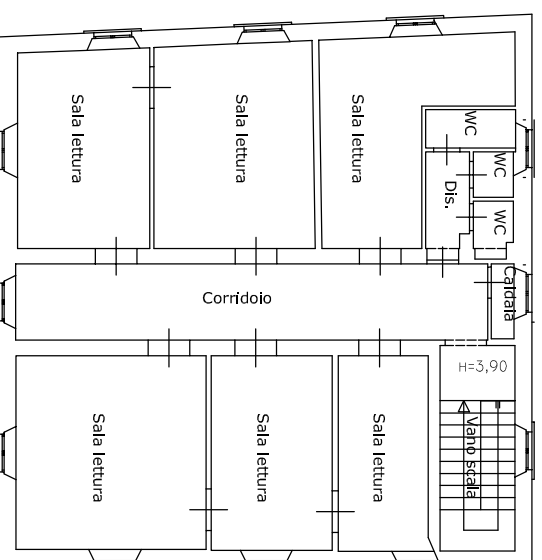


UNIVERSITA' DI PISA
Geom. Alessandro Pellegrini





Pianta Piano Terra
H=3,75



Pianta Piano Primo
H=3,75

Biblioteca centrale della Facoltà di Medicina e Chirurgia
via Savi n. 12

